Anno VIII-1855-N.326

L'OPINIONE

Martedì 27 novembre

Torino	Anno L. 40	Semestre L. 22	Trimestre L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito invia della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 13.

TORINO 26 NOVEMBRE

LA MISSIONE DI CANROBERT

È ormai stabilito che ogni viaggio di un diplomatico debba essere un rilevante avvenimento nella politica del giorno, come è altresì di fatto che tutti questi viaggi, non ostante l'importanza loro attribuita, non valsero in quanto ai loro risultati la carta e l'inchiostro, sprecati in proposito da' giornali e dai loro corrispondenti. Non pare che ciò debba essere il caso della missione affidata nel nord al generale Canrobert, e di ciò è già un indizio la circostanza che il prode generale è militare e non fu mai diplomatico.

Il suo incarico ostensibile fu quello di recare al re di Svezia alcune onorificenze; ma per quest'ufficio non si sarebbe prescelto l'ex-generale in capo dell'esercito francese in Crimea, se in pari tempo altre questioni politiche e militari di grande momento non fossero state da trattarsi. Ora nell'attuale situazione dell'Europa non vi poteva essere altro scopo che quello d'indurre la Svezia a prender parte attivamente alla guerra contro la Russia, accedendo all'alleanza delle potenze occidentali, e l'esito di tale missione, favorevole o contrario, sarà sempre di gran peso sulle sorti della presente guerra.

Prevalendo in Isvezia l'influenza russa, e mantenendosi la neutralità, l'immediata conseguenza per la guerra ne sarebbe, che le operazioni più importanti si dovrebbero sempre intraprendere dalla parte del mezzogiorno, ove la Russia è meno vulnerabile ed accessibile, e le flotte nel Baltico non potrebbero avere altra efficacia che di bloccare strettamente i porti russi e di bombardare e di distruggere le piazze di guerra lungo la costa. Queste non potrebbero essere occupate nè formare base di ulteriori operazioni, a motivo che per ciò sarebbe necessario un altro poderoso esercito, che alla Francia e all'Inghilterra sarebbe troppo arduo di portare e sostenere in quelle regioni senza l'immediata cooperazione dei regni scandinavi.

Prendendo parte la Svezia, il principale attacco contro la Russia potrebbe dirigersi dal lato del nord, e certamente esso sarebbe già assai più sensibile alla potenza russa, e potrebb'essere minacciata gravemente anche la stessa capitale Pietroburgo.

Ancora non si conosce in modo attendibile quale sia stato il risultato della missione. È d'uopo supporre peraltro che le cose siano in buona situazione dacchè Canrobert da Stoccolma si reca a Copenhaguen apparentemente in consimile incarico, che sarebbe inutile se la Svezia avesse rifiutato. Frattanto i giornali si sbizzarriscono nelle più svariate supposizioni, naturalmente in conformità alla bandiera politica che rappresentano.

Il *Nord* pretende che il generale francese non aveva altro incarico che lo scambio di cortesie, e in via secondaria d'informarsi se la Svezia volesse assumere la parte di mediatrice della pace. Non abbiamo d'uopo di aggiungere che ciò è in tale contraddizione con tutti gli atti delle potenze occidentali, che il *Nord* in questa parte non meriterebbe alcuna fede, se anche fosse ciò che non è, cioè un giornale che abbia qualche credito.

La *Nuova gazzetta prussiana*, pur essa al servizio della Russia, assicura che la missione di Canrobert non può altrimenti che essere fallita, e adduce per questa conclusione una serie di considerazioni politiche, che si riassumono nel dire che la Svezia è debole e la Russia potente.

Altri giornali appoggiano la notizia del rifiuto alla circostanza che il re è troppo affezionato alla Russia per mettersi in aperta ostilità colla medesima, nonostante l'opinione pubblica fortemente pronunciata per la guerra in tutto il paese. Evidentemente questa e la precedente conclusione non sono notizie positive, ma effetto di ragionamenti, appoggiato piuttosto ai desideri del partito russo che ad informazioni di fatto.

Altri assicurano invece che la Svezia ha fatto un trattato colle potenze occidentali simile a quello dell'Austria in data del 2 dicembre, nel quale promette la sua cooperazione alla guerra in certe eventualità determinate. Anche questa notizia non ha molta verosimiglianza; l'Austria poteva fare un simile trattato perchè sapeva che in sostanza non si obbligava a nulla, che la Russia non ne avrebbe preso alcun sospetto, e confidava che le potenze occidentali non le avrebbero intimato in modo perentorio di mantenere le sue obbligazioni. La Svezia non può nè vorrà fare questi calcoli di perfidia politica.

Finalmente i giornali francesi ed inglesi, e una parte dei giornali tedeschi asseriscono che la missione ha ottenuto completamente il suo scopo, e la questione versa unicamente sulle condizioni.

Un giornale assicura che la cooperazione della Svezia è assicurata col solo scopo di indurre la Russia ad accettare i quattro punti.

Ma la Svezia non ha alcun interesse nei quattro punti, e quella notizia è data evidentemente per far credere che le potenze occidentali sono ancora stazionarie pei quattro punti.

Più verosimili sono le condizioni accennate dalla *Gazzzetta di Weser*. La Svezia dovrebbe mettere in campo da 30 in 40 mila uomini e unire la sua flotta a quelle delle potenze occidentali; queste dovrebbero somministrare i mezzi di trasporto, e condurre sul teatro della guerra da 50 in 60 mila uomini di truppa di sbarco. La Svezia chiede che le si garantisca il possesso della Finlandia, comprese le fortezze di Sveaborg e Friedrichshamm, e che le truppe alleate debbano anche dopo la pace tener guarnigione nelle fortezze finlandesi assieme alle truppe svedesi, sino a che il governo abbia organizzato l'esercito finlandese. La Svezia domanderebbe inoltre sussidii di tre milioni di lire sterline all'anno finchè dura la guerra.

Queste condizioni incontrerebbero qualche difficoltà per parte delle potenze finlandesi non tanto per le condizioni finanziarie, quanto per la necessità di pronunciarsi in via ufficiale sullo smembramento territoriale della Russia, che finora si è evitato di fare.

Eppure è chiaro che la Svezia non può essere indotta a prendere una parte attiva alla guerra, altrimenti che con una tale promessa. Questa porterebbe la guerra in una nuova fase; ai quattro punti sarebbe aggiunto un quinto, la cessione della Finlandia, e senza dubbio una volta pronunciata la massima di un cambiamento territoriale da un lato, non vi sarebbe più difficoltà ad applicarla anche sopra altri, e ciò equivale ad una rottura coll'Austria, il di cui principale interesse è d'impedire che sorga la questione territoriale.

Se le potenze occidentali sono disposte a dare alla Svezia le garanzie richieste, l'alleanza può dirsi conchiusa, imperocchè il re di Svezia non potrebbe da solo opporsi alla volontà nazionale, cui si aggiunge anche quella della Norvegia, ove la guerra contro la Russia è pur divenuta popolare dopo che si conoscono le pretensioni del gabinetto di Pietroburgo sulla Finmarca norvergese.

Il partito russo vorrebbe far comprendere alla Svezia che essa è assai più sicura contro l'ambizione russa cogli attuali suoi confini che col possesso della Finlandia che presenterebbe punti più vulnerabili. Si potrebbe rispondere coll'esempio della Polonia, che non è stata sicura se non quando non ne rimase più un brano, neppure una città libera da ingoiare.

È vero che i russi non avrebbero invaso il confine settentrionale della Svezia girando il golfo di Botnia; ma essi pensavano di avanzarsi dal lato del mare, e le fortificazioni di Bomarsund, inconcludenti per la difesa, erano destinate all'aggressione del nord, come Praga, Varsavia e Modlin per quella dell'occidente, e Sebastopoli al sud; e in ogni modo è sempre più vantaggioso per la Svezia il difendersi dietro le mura di Sveaborg e Friedrichshamm, che di vedersi il nemico immediatamente sotto le mura di Stoccolma, facendo appoggio alle isole di Aland.

Più difficile sarà l'indurre la Danimarca a prendere le armi contro la Russia, non essendovi nè grandi vantaggi da sperarsi, nè grandi danni da evitarsi per questo paese coll'umiliazione della Russia. Alcuni pretendono che la Svezia abbia vincolata la sua adesione a quella della Danimarca; ma probabilmente è ancora questa una delle molte supposizioni che si fanno per attenuare l'effetto dell'adesione svedese e tenere aperta una speranza al partito russo, che non può non ravvisare un gravissimo colpo portato alla Russia colla nuova alleanza. Non havvi alcun serio motivo politico perchè la Svezia debba far dipendere la propria decisione da una terza potenza. In ogni caso la Svezia non può aver alcun dubbio che durante la guerra non le vien minacciato alcun pericolo dal lato della Danimarca.

Sino dal principio della guerra noi abbiamo constatato nei nostri articoli che la questione dell'Europa colla Russia era triplice, cioè la questione orientale, la questione polacca e la questione scandinava, e presagivamo che o perdurando la guerra, ciascheduna delle dette questioni sarebbe sorta successivamente, o facendosi la pace coll'assesto di una sola, le altre avrebbero fra non molto prodotte nuove guerre. Pare che la viva resistenza e l'ostinazione della Russia faccia avverare il primo caso. Ora sorge la questione scandinava, e appresso alle condizioni di pace che deggiono proteggere stabilmente l'Oriente contro l'ambizione della Russia, si dovranno aggiungere altre destinate a proteggere il Settentrione. Se la Russia sottoscriverà in tempo le une e le altre, la pace si farà e la questione polacca sarà di nuovo riservata ad altri tempi, che però non potranno molto tardare, perchè la Russia vorrà vendicarsi al più presto nel centro dell'Europa per l'umiliazione subìta al Nord e al Sud. Se invece lo czar persisterà nella sua resistenza, altre condizioni dovranno aggiungersi che avranno tratto alla Polonia. Non vogliamo estendere più in là il quadro dell'avvenire quale ci si presenta, noteremo soltanto che in questo ultimo caso l'Austria dovrà sottostare ad una crisi, e che per conseguenza dietro la questione polacca vi è immediatamente la questione italiana.

I GIORNALI TEDESCHI E IL PIEMONTE

I giornali della Germania pervenuti a Torino hanno riprodotto a quest'ora il discorso della corona del 12 novembre, e tutti sono concordi nell'applaudire alla franchezza e ai nobili sensi del nostro re Vittorio Emmanuele.

APPENDICE

MISCELLANEA.

Generalmente si suol dire che il giorno della giustizia viene per tutti, e quantunque non sia sempre facile scoprire come si confermi nel fatto questo antico adagio, pure non si può negare che l'esperienza e le occasioni rivelano valori nascosti o trascurati. Poche sono le cose o assolutamente buone, o assolutamente cattive, epperò sono spesso erronee le sentenze troppo assolute. Senza giungere fino alla stranezza di alcuni buontemponi del cinquecento che fecero l'elogio del mal-francese e d'altri tali malanni, o quello delle pulci e via dicendo, si può asserire che molte cose spregiate hanno meriti notevoli. Buffon, non già per bizzarria a maniera di poeta, ma per giusta considerazione di scienziato fece, diremmo così, l'apologia del somaro dimostrando come fosse utile all'uomo, e ingiustizia il dispregiarlo.

Ora troviamo in un giornale francese consecrato specialmente all'agricoltura, una specie di apologia dell'ortica, dove sono annoverate molte, ma neppur tutte le sue buone qualità: e noi reputiamo non inutile darne il seguente estratto:

« Non esitiamo a proporre l'ortica come pianta da foraggio, che noi medesimi l'abbiamo già veduta coltivata nello spartimento dell'Oise, a Frocourt, presso Beauvais. È d'uopo confessare che quella fu una ardita innovazione, essendochè, generalmente parlando, l'agricoltore ha l'ortica per interamente nociva, e vorrebbe poterla estirpare dovunque germina. Eppure, già da lunga pezza, in Isvezia si considera l'ortica siccome foraggio, e in tutte le parti di questo reame viene coltivata in grande. Ed invero essa è un prezioso mezzo per l'agricoltore, giacchè l'ortica fa dovunque, anche nel terreno più arido, niuna cura richiede, sopporta tutte le intemperie, si produce spontaneamente e può essere falciata dalle cinque alle sei volte in una estate. Inoltre essa è più precoce d'ogni altro foraggio, e precede di un buon mese i più primaticci trifogli. È ricercata dalle giovenche; e fu osservato come fatto degno di attenzione, che tutte quelle le quali più specialmente se ne pascono, somministrano maggiore copia di latte e più saporito. Il *caseo* aumenta, e il burro è più piacevole al palato. È verissimo che questi animali non cercano l'ortica troppo fresca, di cui paventano le punzecchiature; ma basta che il solerte agricoltore abbia la precauzione di lasciarla appassire per alcune ore innanzi di mescolarla cogli altri alimenti del bestiame: chè allora riesce pienamente innocua. Ove pongasi nel pasto delle galline ortica cotta e minuzzata, queste producono maggior copia di uova, e prestissimo impinguano. Con questo mezzo si sogliono ingrassare le giovani oche in Germania. »

« Nei paesi settentrionali si mangiano le tenere boccie dell'ortica, acconciate in quella guisa medesima che i nostri cuochi condiscono gli spinacci, e sono reputate vivanda squisita. Leggiamo pure in qualche autore greco, che gli antichi le mangiavano in primavera. Oltracciò le massaie se ne giovano per conservare freschi i gamberi.

« Forse l'industria ne potrebbe estrarre un principio atto a tingere; ad ogni modo, i contadini si valgono di questa radice per colorire di giallo le uova di Pasqua, aggiungendovi un poco di alume e di sale comune.

« I polli d'India giovani sono difficilmente da allevare, e richiedono molte cure. Ecco il miglior modo onde cibarli. Date loro foglie di ortica cotta, sminuzzate, miste con gialli d'uova sode, indi somministrate loro un medicamento che li preservi dalle infreddature e dalla pipita. Questo rimedio può essere composto di quattro pugni di foglie d'ortica e due di finocchio, che si fanno cuocere insieme, per poi sminuzzarle ben bene mescolate a cinque gialli d'uova sode, tre pugni di crusca, un quarto di pugno di polvere da schioppo e mezz'oncia di fior di zolfo. Si dà loro questo cibo per otto o nove mattine consecutive, a digiuno, avendo cura di sopprimere il fior di zolfo dopo due giorni. Nel corso della giornata si dà loro il solito pasto. Mano mano che verranno crescendo, pasceteli di ortiche cotte, di patate, e niuno dei vostri polli d'India andrà a male; ma avranno tutti carne pingue e saporita.

« I sensali da cavalli si valgono pure dell'ortica mescolandola col foraggio dei cavalli innanzi di venderli, affinchè il loro pelo diventi più lucido. »

Se a tutto ciò si aggiunga essere l'ortica una eccellente pianta tessile che può somministrare ottima tela e buonissima carta, sarà ben lecito domandare perchè sia tanto in mala voce. Forse ella può servire di emblema di certi uomini i quali non mancano di dottrina e di valore in molte discipline, ma che pungenti, spinosi a dir così nel loro tratto, guastano con questi difetti le loro qualità e si rendono odiosi. Probabilmente se l'ortica non pungesse, godrebbe universalmente maggior considerazione.

Ora passiamo a cose meno umili e più scientifiche ed utili anch'esse, ma in altro modo. Oltre agli spedienti immaginati per avvisare i conduttori dei convogli sulle strade ferrate quando vi abbia qualche pericolo, si è naturalmente cercato modo di fermare quanto più prontamente si potesse un convoglio già in moto.

Col freno inventato dal maggiore Robbins sulla strada ferrata inglese di South-Western, un convoglio di 22 vagoni spinto colla velocità di 35 miglia all'ora è stato fermato nello spazio di 83 metri, ossia non ha più corso che 83 metri dopo l'opera del freno: e spinto colla velocità di 55 miglia all'ora, ha proceduto ancora soli 500 metri dopo stretto il freno, effetto mirabile quando si consideri tanto impeto di corso.

Un altro freno mosso istantaneamente dall'elettricità è proposto dall'ingegnere Achard francese, ed è così semplice e maneggevole, che basta la mano di chi conduce il convoglio a farlo operare. Ora noi stimiamo valga il prezzo dell'opera offerirne ai nostri lettori una descrizione alquanto minuta.

Il freno elettrico del signor Achard, che si vidde all'esposizione universale, ha per effetto di produrre per l'azione elettro-magnetica la pressione o chiusura istantanea dei freni di ciascun vagone, e di fermare per conseguenza il convoglio in modo quasi istantaneo, quando faccia bisogno.

Il sig. Achard è giunto, con mezzi semplici e pratici, a far eseguire la fermata istantanea dei vagoni per l'azione elettro-magnetica, senza il concorso dei guarda-freni, e per l'impulso di un solo uomo, il conduttore del convoglio. Non potendo qui entrare nei particolari dell'apparecchio del signor Achard, ci contenteremo ad esporne le principali disposizioni.

La *Gazzetta d' Augusta*, così avversa ordinariamente al nostro regime, alle nostre vicende e speranze, era il primo, fra i fogli tedeschi, a raccontare fedelmente ai suoi numerosi lettori al di là delle Alpi la lieta impressione che produssero nella nostra capitale quelle confortevoli parole, che dalle camere unite e da un eletto pubblico furono salutate con tanti palpiti patriotici e con iterati fragorosi applausi. Noi constatiamo, (quantunque con sorpresa) questo fatto, il quale, se non altro, prova almeno che anche i nostri avversari non sanno sempre sottrarsi agli effetti di quell' imponente e sublime spettacolo, qual' è nella nostra patria la concordia tra il monarca e la nazione,

Il *Novellista d' Amburgo*, la *Gazzetta di Spener* (di Berlino) e altri periodici tedeschi commentano il discorso del re nel modo più onorevole. Il loro esempio potrebbe servire a confondere quella meschina fazione, la quale al giorno della solenne apertura delle camere fece comparire il suo organo adornato di lutto, e salutò con un *evviva* sacrilego l' oppressione straniera... Ma lo sappiamo, parliamo d' uomini incapaci d'arrossire, d' uomini senza patria e privi di ogni generoso sentire...

La *Gazzetta di Spener*, la quale certamente non può esser sospetta di un liberalismo eccessivo, contiene nello stesso numero, in cui riproduce il discorso di Vittorio Emanuele, un lungo articolo di fondo intorno al nuovo concordato conchiuso fra l'Austria e la santa sede. Tutto l' articolo è pieno di pungente ironia, di dilettevole satira. « Sì, sì, sclama l' articolista, era tempo di capovolgere l' empia legislazione Giuseppina, e di proclamare la *libertà della chiesa*, se non fosse in altro intento che in quello di *rallegrare il cuore tanto attristato del romano pontefice* (parole della *Gazzetta uffiziale di Vienna*). Che nobile esempio per la Spagna e per la Sardegna, la quale nel loro acciecamento mondano non esitarono d' invocare sul loro capo i fulmini del Vaticano... Non sappiamo però, se la rivoluzione ovvero la paura della rivoluzione abbia spinta l' Austria a un passo così sublime, così gigantesco ! »

Da ciò si scorge che i recenti avvenimenti trassero sul Piemonte non solo l' attenzione della Francia e dell'Inghilterra e vi resero questo paese e la connessa causa italiana assai popolari come non fu mai per l'addietro, ma anche l'opinione pubblica in Germania non è mai stata così favorevole per il nostro paese come al presente.

Non sono più gli stupidi o perfidi articoli, le insulse corrispondenze della *Gazzetta d'Augusta* che dominano a questo riguardo l'opinione, ma altri periodici informandosi a buone fonti spargono nozioni più giuste e idee più esatte sulla nostra situazione e sulle nostre tendenze politiche.

A questo proposito ci piace di riprodurre il seguente brano di una corrispondenza da Torino, di cui è autore il signor Federico Crüger, inserita nel periodico ebdomadario di Lipsia intitolato: *Museo tedesco*, edito da Roberto Prutz. La diffusione di questo periodico ci è una guarentigia che le idee ed opinioni ivi pubblicate abbiano ormai in Germania maggiore influenza e popolarità che le odiose invettive contro il nostro paese, contenute nella *Gazzetta d'Augusta*, nella maggior parte dei fogli austriaci, o in altri periodici dello stesso conio.

Si è riconosciuto, dice quella corrispondenza parlando del Piemonte, che questo giovane, fiorente, e vigoroso stato, rappresenta degnamente il nome e il progresso dell' Italia in causa delle sue istituzioni libere e della sua amministrazione ottimamente regolata, come anche per il valore del suo esercito e la lealtà del suo monarca, e finalmente in causa dello sviluppo dato all'industria e al commercio, alle arti e alle scienze. Il Piemonte non può conservare, allargare e sempre più consolidare la sua influenza morale sulla penisola altrimenti che seguendo fedelmente la via sino ad ora calcata.

La forza dell'esempio, col quale procede il Piemonte, è sufficiente per guadagnarsi e conservarsi le simpatie di tutti i savii patrioti. Perciò deve accontentarsi di questa potenza, e nessuno che ha buone intenzioni per l'Italia e la Sardegna, non può esigere di più da questo paese ; non si può esigere che abbia ad immischiarsi violentemente in tutti i conflitti, che in tutte le parti d' Italia stanno per nascere o nasceranno fra le popolazioni e i governi. Fare diversamente sarebbe follia, già a motivo che le forze della Sardegna non sono sufficienti, per sostenere da una parte una lotta prolungata nella penisola, e dall' altra far fronte all'intervento straniero che non si farebbe attendere. Con questa politica dell' intervento violento la Sardegna rischia di perdere anche tutti i proprii vantaggi, coltura e ricchezza nazionale, indipendenza esterna e libertà, mentre mantenendosi in posizione neutrale, anche se accadessero le accennate eventualità, formerebbe un antimurale contro ogni intervento estero contrario agli interessi della nazione.

Ciò non impedisce però che il Piemonte si valga della presente sua alleanza coll'Inghilterra e colla Francia, per insistere affinchè sia creata un'Italia forte ed indipendente, e siano date guarentigie contro il ferreo dispotismo sotto il quale gemono ora quattro quinti della popolazione d' Italia, e che soffoca tutte le forze morali e intellettuali della medesima. Anzi ciò è un dovere santo ed inviolabile che darà all'alleanza del Piemonte colle potenze occidentali il vero suo significato. Il potere temporale del papa, e la parziale dipendenza dell'Italia dallo straniero, sono stati troppo sovente causa di perturbazioni in Europa che le potenze occidentali, vantandosi di aver preso le armi nell'interesse della civiltà, non debbano sentire l'obbligo di porre un argine alla barbarie anche in quei paesi che furono due volte la culla della civiltà universale. L' opinione pubblica si pronuncia in modo deciso sopra questo punto, ma altrettanto decisa è contro ogni transazione coi repubblicani e anche coi più moderati di questo partito; e perciò si aggrava universalmente il contegno del governo sardo contro questo partito (che, del resto, in Piemonte è appena un'ombra). Soltanto conservando questo rigore può sostenersi il coraggio dei costituzionali nell' Italia centrale e meridionale, i quali fra il despotismo dei governanti e le mene dei repubblicani sono come fra il martello e l'incudine.

VIAGGIO DEL RE. Togliamo dai giornali i seguenti particolari, che completano quelli da noi dati ieri sull'arrivo del re a Parigi :

« Secondo il *Moniteur*, il re non era aspettato alla stazione che fra le due e le tre ore ; benchè l'arrivo del re sia avvenuto molto prima e malgrado l' incertezza dell' itinerario che avrebbe tenuto il corteggio, una folla compatta occupava i *quais* e tutta la strada di Rivoli. Quest'accolta di gente, dice il *Débats*, fece al re di Sardegna la più simpatica accoglienza, manifestata con clamorose e vive acclamazioni. L' imperatore seguito dai grandi ufficiali della corona e dagli ufficiali di servizio della sua casa ricevette il re di Sardegna appiè del gran scalone delle Tuileries. S. M. I. abbracciò il suo augusto alleato e lo condusse quindi all' imperatrice, che lo aspettava, colle di lei dame d'onore, in cima allo scalone. Le LL. MM. si recarono quindi nel salone bianco, dove i grandi ufficiali, gli ufficiali e le dame delle case dell' imperatore e dell' imperatrice ebbero l'onore di essere presentati a S. M. L' imperatore presentò pure al re il conte Arese, antico rappresentante del governo provvisorio lombardo a Parigi. Il re e l' imperatore, dice la *Presse*, si trattennero famigliarmente col conte Arese, che è uno degli amici di esiglio dell' imperatore. Esso deve nemmeno esser sconosciuto al re di Sardegna, giacchè a questo ricevimento portava la croce e l'uniforme dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

« Dopo queste presentazioni, l' imperatore, accompagnando il re di Sardegna e precedendolo in maniera quasi insensibile, condusse poi il suo ospite negli appartamenti che gli vennero preparati nel *pavillon Marsan*. Questa parte del palazzo era, sotto Luigi Filippo, abitata dalla duchessa d'Orléans. Il re pareva un po' stanco del viaggio e restò tutta la giornata nei suoi appartamenti. Domani è aspettato all'esposizione universale.

« Durante il soggiorno del re, il colonnello Edgard Ney, aiutante di campo dell' imperatore, il marchese di Conegliano, ciambellano, e il luogotenente colonnello Valabrégue sono attaccati al servizio di S. M. »

— Scrivono da Marsiglia, il 23, al *Sémaphore* :

« La popolazione marsigliese, stante l' andar lento del corteggio e la lunga strada che dovette fare, ebbe sotto gli occhi i lineamenti di Vittorio Emanuele e potè giudicare che la fisionomia franca, nobile, espressiva di questo giovane sovrano va affatto d'accordo coll' idea che ciascuno si fa della sua bravura cavalleresca e della lealtà del suo carattere. Il re costituzionale della nazione piemontese non fece che attraversare la nostra città, ma per quanto sia stata corta la sua apparizione fra noi, vi lascierà simpatiche memorie. Basta vedere il re di Piemonte per capire che è degno di regnare sopra un popolo libero. Del resto, se si pensa alle sue maschie virtù, alle sue lotte politiche, alle crudeli prove ch'esso ha così coraggiosamente sopportate, trovasi naturale ch'egli sia l' idolo dei suoi sudditi e la speranza del liberalismo italiano. »

INTERNO

FATTI DIVERSI

False monete. Circolano in Piemonte false monete di 40 lire, coll'effigie di Carlo Alberto ed il millesimo 1844. Esse non sono che due lire di argento, indorate, e colla sostituzione di L. 40 a L. 2. Un nostro amico ne ha ricevuta una, senza addarsene, frammischiata ad altre buone ; ma lo stesso colore ne scopre la falsificazione, ed aggiugneremo anco che basta a dimostrarne la falsità, il riflettere che sotto il regno di Carlo Alberto non si coniarono pezze di 40 lire, da quanto ci viene assicurato.

Finora non si discopersero costoro che fanno il nobile mestiere del monetario e si moltiplicano come i funghi. In Isvizzera circolano scudi di 5 fr. coll'effigie di Luigi XVIII, in altri paesi coll'effigie di Carlo X, ed ormai siamo minacciati di dover portar al saggio le monete che si ricevono, se i governi non istanno all' erta e non danno caccia a que' pericolosi fabbricatori di *valori ideali*.

I biglietti di banco sono essi pure minacciati di falsificazione, e si giunse fino a sostenere che dopo l'invenzione della fotografia, non vi è più modo di scoprire la frode. Allora sì che starem freschi !

In California si è veduta quale sia la fecondità de'monetari. Nel paese dell' oro non si pensa a falsificare le monete ; si falsificano i biglietti ed i certificati di rendita. Il governo volendo ritirare i titoli di rendita che aveva in circolazione per 200 milioni, ne ha ricevuto per 1,800 milioni ! Coloro che sognano l'età dell'oro, veggano quale sia la moralità del paese che produce questo metallo.

STATI ESTERI

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 24 novembre.

Non è bisogno ch'io vi dica la notizia del giorno esser l'entrata del re vostro in Parigi. L'accoglimento che qui gli venne fatto dovette certo soddisfarlo sotto tutti i rapporti. Non dirò come i giornali ministeriali, i quali dicono tutti che l'entusiasmo della popolazione fu immenso. Ciò non è esatto. Egli fu accolto con una grande simpatia, la quale, del resto, dev'esser per lui lusinghiera quanto ogni più gran clamore che si fosse potuto far intorno ad esso. Fece maraviglia che il re vestisse l'uniforme di dragone, essendo generalmente uso che i sovrani portino l'uniforme da generali di divisione ; e l'imperator de' francesi in particolare segue con molta costanza questo uso. Il re parve assai contento, dirò anzi commosso dell'accoglienza che gli fu fatta, specialmente alla stazione. Parecchi reggimenti gli erano stati mandati incontro ; ma non erano abbastanza numerosi per far la siepe per tutta la strada che doveva percorrere il corteggio. Parve che sopra S. M. facessero anche molta impressione le magnificenze delle Tuileries, giacchè bisogna che sappiate che, per far onore al vostro sovrano, l' imperatore aveva fatto raccogliere intorno a sè tutti i grandi ufficiali della corona e tutto il servizio del palazzo.

Il re manifesta il desiderio di visitare ciò che resta dell'esposizione ; dico *ciò che resta*, giacchè molti oggetti, specialmente dell' esposizione inglese, furono già trasportati via, malgrado gli ufficiosi riclami dei commissari dell'esposizione. Mi affretto però ad aggiungere che il palazzo presenta ancora un aspetto soddisfacente. Domani, domenica, durante la sua visita all' esposizione, il re avrà gli onori di un grandioso concerto. È sempre Berlioz, che disgraziatamente dirige questi concerti. Dico *disgraziatamente*, perche egli ha la mania di voler sempre far eseguire la sua musica, e che musica ! Essa potrà benissimo avere una grande riuscita ad Annover od a Weimar ; ma a Parigi non può piacere. Siccomé Berlioz non potè mai ottenere che le sue composizioni fossero eseguite in nessun luogo, così approfitta dell' occasione per insinuarsi, malgrado tutto, e prender un po' di posto fra Mozart e Rossini.

A domani, se vi sarà luogo, altri particolari.

Le voci pacifiche pigliano una nuova consistenza e con tanto maggiore apparenza di verità in quanto che si pretende che l' intermediario di questi negoziati è il sig. Munster, incaricato militare della Prussia a Pietroburgo, e che ha, dicesi, tutta la confidenza dello czar. Non ostante la firma Y, che sta sotto all'articolo dell'*Indépendance*, che mena qui così gran rumore, credo potervi dire con fondamento che, se vi furono bensì alcuni fatti che diedero motivo a queste voci, c'è però molta esagerazione nel modo con cui vennero questi fatti riferiti. La verità è che Alessandro, a Nikolaieff, accolse benissimo un' iniziativa di proposte del generale prussiano, la quale concerneva: 1° un' interpretazione del terzo punto di guarentigia ; 2° l'autorizzazione di aprire nuove conferenze, nell' interesse della pacificazione del-

---

Al disopra di ciascun vagone provveduto di un freno e presso l' albero di questo freno si colloca un'elettro-calamita, vale a dire una lamina di ferro dolce percorsa da un filo conduttore, nell'interno del quale può farsi circolare una corrente elettrica. Di contro a questa elettro-calamita è collocata un'armatura di ferro dolce atta ad essere attirata dalla calamita artificiale. Una pila voltaica posta sul vagone può inviare l' elettricità a questa elettro-calamita, e comunicarle così una potenza d' attrazione. Nello stato comune, vale a dire quando il meccanico non vuol fermare il suo convoglio, l'elettricità non circola attorno l' elettro-calamita, l'armatura e l' elettro-calamita si muovono liberamente, seguono tutte e due il movimento loro impresso dalla direzione del convoglio, e tutto va come se questo apparecchio non esistesse. Ma se il meccanico vuol fermare istantaneamente il treno, coll'aiuto di una piccola leva, egli stabilisce la comunicazione tra la pila voltaica e l'elettro-calamita; appena la corrente elettrica slanciasi attraverso al filo conduttore, l'elettro-calamita diviene attiva e attira l' armatura di ferro dolce e la trasporta seco. Ora nell'andamento comune, quest'armatura sostiene un nottolino suscettibile di spingere una ruota dentata, che può porre in azione l'albero che stringe i freni. Questo nottolino trovandosi libero per lo spostamento dell'armatura, fa che la ruota della serrafreno si muova essa pure per la forza d' impulso del convoglio, e la mette immediatamente in azione e arresta sull'istante il convoglio.

Poichè stiamo parlando di strade ferrate e di locomozione, ripeteremo quello che dicemmo in sul principio dell' anno, cioè essere continua la ricerca e incessante l' annunzio di nuove scoperte, (che il più delle volte vengono poi chiarite sogni) che valgano a surrogare la potentissima sì, ma dispendiosa forza del vapore.

Ora i signori Ghilliano e Cristin, giovani chimici francesi, propongono l' uso del vapore dell' acido carbonico liquefatto come forza motrice. Ecco pertanto un nuovo succedaneo. Resta che gli scienziati lo esaminino, e che l' esperienza lo dimostri più servibile dell' elettromagnetismo, e delle altre scoperte chimiche, fisiche e meccaniche delle quali si è menato a quando a quando tanto rumore, che hanno fatto sprecare tanto denaro ai creduli e che poi sono svanite come nebbia, lasciando una increscevole memoria nei delusi e molta sfiducia in coloro che pur amerebbero incoraggiare gli utili trovati. Ove la scoperta dei due chimici suddetti fosse vera, la spesa del combustibile che è la massima per l' uso del vapore acqueo, verrebbe ridotta del novanta per cento ; bellissima prospettiva ora che il carbon fossile va rapidamente crescendo di prezzo, sì che procedendo la società collo sviluppo d' oggidì e cogli odierni sistemi, dovrebbero i nostri posteri pagarlo come un oggetto prezioso.

Prima di terminare toccheremo d' una lettera ricevuta e che si riferisce alla penultima nostra miscellanea. La lettera è del signor dottore Giambattista Borelli chirurgo dello spedale mauriziano ecc., e che, a quanto egli ci scrive, fu quegli che *ebbe per primo l' idea di applicare la luce elettrica alla navigazione ecc.* Noi appunto di lui volevamo parlare, che se fu stampato Binelli per Borelli non è difficile conoscere che fu un errore di stampa che andava corretto bensì, ma che era assai facile ad accadere con uno scambio di lettere, e che non prova che l' autore della miscellanea abbia bisogno d' essere *meglio alla corrente di quanto si opera nel paese in cui si pubblica questo giornale.*

Infatti qui il sostanziale pei lettori era che fu proposta l' elettricità come aiuto alla navigazione : l' accessorio (trattandosi di una frase incidentale) era da chi. D' altra parte non essendovi, per quanto ci è noto, un fisico o meccanico Binelli, non si poteva temere di un plagio, e noi medesimi, anche senza la lettera del sig. direttore Borelli, avremmo rettificato il nome essendoci avveduti troppo tardi dell' errore. Di quello che si *fa* generalmente siamo informati : di quello che si *propone* siamo spesso informati e spesso (senza averne assunto obbligo alcuno) ne diamo avviso ai lettori nostri, ma non così prontamente, perchè non di rado le proposte sono destituite di vera importanza scientifica, e talvolta sarebbero inutili se pur fossero giuste. Chi raccoglie queste miscellanee conosceva tanto l' opuscolo e la *proposta* del sig. Borelli che ne scrisse un cenno, or fa parecchi mesi in un altro giornale. Del resto quasi tutti coloro i quali ebbero a discorrere della luce elettrica, notarono che ove la si potesse ottenere costante ed economicamente, gioverebbe a gran parte degli usi sociali dandoci quasi un sole notturno. Quello che il sig. Borelli propose lo scorso anno per le navi, e che altri ora propone per le vie ferrate, Cassola di Napoli propose già da venti anni colla sua *luce siderale* per telegrafi notturni terrestri e marittimi, e per i fari su le coste e nei porti, ed egli ne fece anche sperimento e in Napoli e a Pietroburgo : nelle sue pubbliche lezioni soleva immaginosamente dire che la terra ed il mare avrebbero colla sua pila tra non molti lustri una luce notturna, quando fissa e quando mobile da mettere in perpetua fuga le tenebre.

Dopo tutto ciò speriamo di ottenere indulgenza dal signor dottore Giambattista Borelli, molto più ch'egli comunicò a non pochi giornali nostrani e stranieri la sua proposta sì che lo scambio di due lettere nelle nostre oscure appendici non potrà oscurare il suo nome illuminato dalla luce elettrica.

Ad ogni modo affinchè i nostri lettori possano meglio sapere in che cosa consista la proposta del signor dottore Giambattista Borelli. Diamo loro avviso avere egli pubblicato in proposito un libretto qui in Torino coi torchi della *tipografia Nazionale di G. Biancardi e C., via del Fieno, N. 8.*

Ma ai nostri lettori poco importerà di questi schiarimenti personali, sì che conchiuderemo con una recente notizia risguardante la fisica meccanica. È giunto l' annunzio che la macchina di Siemens, per la quale si è già costituita a Genova una società, ha ottenuto all'esposizione di Parigi la medaglia di prima classe. Com'è noto, questa macchina a vapore si chiama *rigeneratrice* ed è destinata principalmente alla locomozione, promettendo una straordinaria economia di combustibile. Desideriamo vivamente che il premio ottenuto non indichi soltanto il suo merito a dir così scientifico (il quale non mancava neppure nel sistema di Ericsson, il quale invece del vapore servivasi dell'aria riscaldata), ma indichi eziandio la sua utilità pratica alla quale principalmente debbono essere diretti gli studi di questa maniera : e specialmente lo desideriamo per le ragioni accennate più sopra toccando dell' invenzione dei signori Ghilliano e Cristin.

l' Europa. Ma io vi ho già detto che bisogna diffidare molto di tutte queste voci, che sono esagerate e in un senso e nell' altro.

Quanto alla Svezia, dico pure che ciò di che si parla, un' alleanza cioè offensiva di queste potenze contro la Russia non è vero. Si conchiuderà una convenzione militare, che sarà precisamente come quella firmata dall' Austria; ed in verità io non veggo come quest' ultima potenza abbia potuto dare una soddisfazione qualunque alla Francia ed all' Inghilterra, con temporeggiamenti senza fine. Del resto, torneremo sopra tutto ciò.

Il ribasso dei fondi inglesi continua e pesa anche sui nostri, che furono oggi assai offerti.

L' imperatore ieri sera andò all'*Opera*, accompagnato dal solo generale di Montebello. Entrò dalla porta pubblica. I controllori non lo conoscevano e furono in procinto di domandargli chi fosse. Credevasi che ci sarebbe stato gran ricevimento alle Tulleries; ma pare che il re di Piemonte un po' stanco forse del viaggio, abbia voluto riposarsi nei suoi appartamenti. A.

— Il corrispondente del *Times* scrive da Parigi 21 novembre:

« Le voci cui ho fatto allusione ieri, relativamente alla missione del generale Canrobert a Stoccolma, sono constatate siccome fondate sopra buona autorità, e nessun dubbio esiste che egli abbia ottenuto il suo scopo. Si assicura che furono stabiliti i termini di una convenzione militare, in forza della quale la Svezia somministrerà un contingente per la prossima primavera, onde agire in unione con noi nel caso che frattanto non siasi fatta la pace, e le sue barche cannoniere agiranno insieme alla nostra flotta nel nord. Si aggiunge pure che un esercito composto di francesi, inglesi e svedesi, sarà mandato in Curlandia e in questo modo anche l' Austria e la Prussia saranno costrette a dichiararsi. »

Lo stesso corrispondente scrive in data del 22:

« Le notizie, giuntemi quest' oggi da buona fonte, non solo confermano ciò che ho detto ieri intorno alla Svezia ma sono ancora più soddisfacenti. La Danimarca dichiarò che seguirà l'esempio della Svezia ed assumerà gli stessi impegni.

« Si dice che la Prussia, agendo di moto spontaneo ha fatto alla Russia positive proposizioni di pace col mezzo del conte Münster, che è stato per molto tempo plenipotenziario alla corte di Stoccolma, e che si è recato in Crimea per sottometlere subito all' imperatore quelle proposizioni. Sono precise e pressanti, e saranno ripetute con energia e senze intervalli, nel caso che fossero in sulle prime respinte. Questa risoluzione della Prussia è ispirata dal timor panico prodotto dal successo della missione di Canrobert, dalla promessa adesione della Danimarca, dalla possibilità dell' occupazione della Curlandia e dall' apprensione di un movimento in Polonia. »

INGHILTERRA

Si legge nel *Daily News*:

« È stato pubblicato il programma di un nuovo stabilimento per facilitare gli affari finanziarii col continente, che sarà chiamato *Banca unita di Londra a Parigi*. Il suo capitale sarà di 600,000 lire sterline, in azione di lire 100 cadauna.

« Il principale scopo di questa istituzione sarà, in aggiunta delle ordinarie occupazioni di una banca di Londra, di entrare in affari diretti con Parigi, col mezzo di uno stabilimento secondario in questa capitale, e di introdurre sul continente per la prima volta il metodo di banca praticato in Inghilterra. »

— Il sig. John Laird, di Liverpool e Birkenhead, ha ricevuto ordine di costrurre 10 barche cannoniere a elice, ciascheduna di 240 tonnellate e di 60 cavalli dello stesso carattere ed armamento come l'*Arrow*, il *Beagle*, il *Lynx* e il *Viper*. Egli costruisce pure diverse barche di ferro a mortai, che al bisogno dovranno pure servire di pontoni. Le costruzioni dovranno essere compiute per il mese di marzo. Non meno di 130 segatori per preparare il legname. Saranno erette baracche di legno per officine, le quali verranno illuminate a gaz, dovendo gli uomini lavorare giorno e notte onde poter compiere l'impegno pel quale non è concesso che un tempo limitato.

Si legge nel *Globe*:

« Andiamo lieti di annunziare che sir Colin Campbell, spirato che sarà il suo congedo, tornerà in Crimea, per riprendere il comando della divisione degli Hyghlanders. La risoluzione di sir Colin Campbell di ritornar in Crimea è la miglior risposta che si possa fare all'accusa che gli si era fatta di gelosia per la nomina del generale Codrington a generale in capo. Il paese aspetta molto da sir Colin Campbell e da' suoi bravi Hyghlanders. »

— La *Presse* di Londra dice che il parlamento deve adunarsi il 18 gennaio, per la spedizione di affari importanti, ma il *Morning Post* crede che le Camere non si raccoglieranno prima dell' epoca ordinaria.

GERMANIA

Weimar, 15 novembre. Al principio della sessione straordinaria testè chiusa era stata presentata la seguente proposta firmata dalla maggioranza della dieta:

« Preghiamo S. A. R. il granduca di volersi adoperare energicamente con tutti i mezzi dei quali dispone, acciocchè l' ulteriore svolgimento della confederazione federale germanica, promesso già da molti anni al popolo tedesco, venga finalmente effettuato colla rappresentanza del popolo tedesco pei suoi più importanti interessi e coll' istituzione d' una corte di giustizia federale. »

Questa proposta verrà discussa nella prossima sessione ordinaria. In essa un membro della maggioranza medesima proporrà inoltre che la chiesta revisione dello statuto federale venga eseguita indilatamente e colla cooperazione della nazione, disponendo a tal uopo l'opportuno per la sollecita convocazione d' una rappresentanza nazionale.

PRUSSIA

— Scrivesi da Berlino al *Morning Chronicle*:

« Manteuffell ebbe tre lunghe conferenze col barone di Budberg, ambasciatore di Russia. Dicesi che queste conferenze abbiano tratto al regolamento di nuove basi di negoziati che devono emanare dalla Russia. Il barone di Budberg le sottoporrà allo czar, nell' andata che deve presto fare a Pietroburgo.

« Assicurasi che il generale Korff, che venne destituito per la sua condotta nella sua scaramuccia di cavalleria presso Eupatoria, sia morto. »

SVEZIA E NORVEGIA

Il *Morning Post* del 24 dichiara d' esser in grado d' annunziare in modo autentico che non v' è ora nessuna speranza di un' alleanza fra la Svezia e le potenze occidentali. Cadono quindi le voci relative alle conclusioni di una convenzione militare.

RUSSIA

Leggesi nel *Sun*:

« Abbiamo ricevuto da un grosso negoziante la seguente notizia estratta da lettere di Pietroburgo. Ad Arcangelo arrivarono circa 12 bastimenti, fra cui due americani. Se ne aspettano 40 o 50 altri. I russi domandano dove sono le crociere inglesi. Diciotto navi cariche entrarono in Arcangelo. Circa 250 bastimenti di cabotaggio partirono da Cronstadt con carichi pei porti della Finlandia. »

GRECIA

Ecco il discorso tenuto dal re in occasione dell'apertura della terza sessione del quarto periodo legislativo:

« Signori deputati, signori senatori

« Egli è con una vera soddisfazione ch'io vi vedo nuovamente riuniti intorno a me.

« Voi conoscete il fatto che recava offesa alla dignità reale. Io ho giudicato necessario per la soddisfazione di questa di modificare in parte il ministero usando delle prerogative che mi sono accordate dalla costituzione; ciocchè, unito ad altri incidenti, condusse il cambiamento totale del gabinetto. La condotta prudente che la nazione tenne in questa occasione, la sua confidenza in me, l'espressione del suo amore e della sua devozione alla mia persona ed a quella dell'amatissima mia sposa, come anche le prove da essa date dell'interesse che annette all' inviolabilità della corona ch' essa considera come uno dei beni più preziosi del paese, hanno colmato il mio cuore di gioia e di contentezza.

« La continuazione del mantenimento stretto della neutralità di cui vi avea annunciata la stipulazione all'aprirsi dell'ultima sessione legislativa, e che voi avete accolto con premura apprezzando giustamente gl' interessi del paese contribuirà a stringere viemmaggiormente le relazioni d' amicizia del mio governo cogli altri stati.

« La ripresa delle nostre relazioni con uno stato vicino, ottenuta col concorso benevolente ed efficace delle grandi potenze sue alleate, fece prendere al commercio ed alla navigazione un nuovo slancio nell'interesse mutuo dei due stati. Essendosi scambiate le ratifiche al trattato di commercio, questo prese luogo fra le leggi del paese.

« Una leggera divergenza sorvenuta fra la Grecia e gli Stati Uniti d'America del Nord fu testè terminata con uguale soddisfazione dei due governi.

« Il cholera essendo sventuratamente apparso nella Grecia occidentale il governo si fece premura di prendere a tempo tutte le misure efficaci per il sollievo degli ammalati e per arrestare il progresso dell' epidemia. Io sono felice d'informarvi che grazie a Dio il male ha sensibilmente diminuito. Ho luogo altresì di credere che le leggi che voi avete votato con zelo nell' ultima sessione avranno per effetto di prevenire la carestia di cui il paese è minacciato.

« Onde mantenere in un modo stabile la sicurezza pubblica ch' è la condizione indispensabile di ogni progresso sia materiale, sia morale, e che è intorbidata da lungo tempo, il governo ha testè preso misure energiche la cui piena riuscita sarà facilitata dalla cooperazione delle popolazioni. Il mio governo conta sul concorso delle camere per completare queste misure.

La legge sui bilanci passivo ed attivo dello stato vi sarà immediatamente presentato dal mio governo.

« L' utilità di un codice civile che venga a compiere l' edifizio della nostra legislazione richiamò seriamente l' attenzione del mio governo. Un progetto di legge su ciò sarà sottomesso alla vostra approvazione. Vi si presenteranno ugualmente dei progetti di legge sulle competenze dei consoli, la legislazione penale militare, i monasteri, l' istruzione pubblica, la marina, il miglioramento del regime carcerario.

« Signori, compiamo con sicurezza e lealtà l' opera che la costituzione ci confida e poniamo la nostra confidenza in Dio invocando la sua protezione.

« Io dichiaro aperta la terza sessione del quarto periodo parlamentare. »

Teatro della guerra

Il corrispondente del *Daily News* scrive dalla Crimea in pieno accordo con quello del *Times* che il vizio di ubbriacarsi nell'esercito inglese ha preso immense proporzioni, non ostante il divieto alle cantine di vendere liquori e acquavite, e di limitarsi a vino e birra; pare però che questo divieto non venga osservato. Se ne ebbero già le più tristi conseguenze. Il corrispondente narra di due soldati che caduti in completa insensibilità non poterono più essere richiamati in vita, ed un altro che si suicidò. La stessa intemperanza, dice egli, prevale nel campo francese però non in tale estensione come nel campo inglese.

Intorno al tempo scrive lo stesso corrispondente in data del 10 novembre, che è stato per tutta la settimana bellissimo, caldo, e secco. Durante il giorno l'atmosfera è pura e splendida, e il sole così potente come in Inghilterra nel più bel giorno d'estate; e il presto giungere delle ombre della notte soltanto ci ricorda che la stagione è avanzata. Ma al tramontare del sole tengono dietro sollecitamente le nebbie, e durante la notte quando la temperatura è molto abbassata, cade molta rugiada. Ma non abbiamo avuto pioggia, e a questo riguardo la settimana or ora passata forma un contrasto riccordevole colla settimana corrispondente dell'ultimo anno.

Sono giunte all'esercito inglese le molte promozioni fatte dietro la presa di Sebastopoli. Lo stesso corrispondente assicura che anche nel campo inglese è stata accolta con molto piacere la notizia che el generale Lamarmora è stato conferito l'ordine del Bagno.

— Il maresciallo Pélissier nel suo ultimo rapporto al ministro della guerra, rende conto come segue di un colpo di mano eseguito con successo nella giornata del 3 novembre dal corpo di spedizione ad Eupatoria sotto gli ordini del generale Allonville:

« Il generale Allonville essendo stato avvisato che esistevano verso El-Toch, a otto leghe al nord di Eupatoria, numerose gregge destinate agli approvvigionamenti dell'esercito russo, ha tentato un colpo di mano per impadronirsene, il quale è perfettamente riuscito.

« A questo fine ha diretto sopra El-Toch il generale Alì bascià, comandante la cavalleria ottomana, cogli irregolari e alcuni squadroni turchi, come anche due squadroni inglesi e due francesi. Nello stesso tempo egli è uscito dalla città col resto delle truppe francesi ed inglesi per appoggiare le operazioni.

« La brigata di cavalleria inglese si recò a Giollach, la brigata di cavalleria francese a Tiumen; e la divisione Failly, che formava la riserva, prese posizione fra Orta-Mamai e Scibau.

« Intanto il generale Alì bascià s' avanzò verso El-Toch, non incontrando che alcuni cosacchi, i quali fuggirono al suo avvicinarsi, sebbene sostenuti da una forza di alcuni squadroni.

« A cinque ore della sera, Alì bascià fece avvisare il generale d'Allonville che la sua operazione era riuscita, e a nove ore rientrava ad Eupatoria conducendo seco 270 buoi, 3450 montoni, 50 cavalli, 10 camelli e 20 carri tolti ai russi. »

— Leggesi nella *Mil. Zeitung*:

« Dalla Crimea non si hanno notizie d' importanza. Il tentato investimento del fianco sinistro dell'armata russa, appoggiato da un attacco di fronte, non ebbe, com'è noto, verun successo. Dall'ultima relazione poi del maresciallo Pélissier di data 2 corrente sulle grandi ricognizioni intraprese dal generale d'Allonville nei giorni 27, 28 e 29 ottobre, si rileva chiaramente che dalla parte d'Eupatoria non avranno luogo ulteriori operazioni di qualche importanza. Qualora le diversioni fatte a destra ed a sinistra fossero riuscite agli alleati, ciò non avrebbe potuto essere che una conseguenza della pedantesca tattica dei russi. Imperocchè un'armata ben addestrata ed occupante l'eccellente posizione centrale del principe Gorciakoff dovrebbe molestare l'avversario da tutte le parti, allarmarlo di continuo e costringerlo incessantemente a vani tentativi. Chi adunque trovandosi in una posizione centrale cerca la propria salute nei trinceramenti e nella resistenza locale dovrà finalmente soccombere.

« Gli ulteriori dati sulle operazioni offensive di Omer bascià in Asia si stanno attendendo. Solo sappiamo che il comandante russo in Imerezia (kanato, principato del Caucaso) ricevette l'ordine di concentrare le sue forze presso Kutais, attuale punto di mira del serdar, di sgomberarlo qualora seguisse un nuovo attacco, di prendere posizione sulla montagna Meskisch dinnanzi Sumanim e di attendere colà i rinforzi che gli verrebbero spediti da Tiflis. Quella posizione molto vantaggiosa copre non solo Tiflis distante di là 90 verste, ma anche Achalzik, situata al sud e molto più vicina; il sostenere la medesima è quindi decisivo per ambidue questi punti.

« Giusta notizie da Redut-Kalè, Ferhad bascià (Stein) in seguito ad una sua ricognizione si è convinto che le truppe russe in Mingrelia fecero del fiume Tschetschenhale la loro linea di difesa. In Imerezia si raduna il grosso delle riserve di Tiflis. In Mingrelia e così pure nell' Abasia i turchi conchiusero alleanze coi capi di quelle popolazioni. Una deputazione spedita dal quartier generale del serdar, alla quale si unirono alcuni ufficiali di marina inglesi e francesi nonchè due capi circassi, si è recata presso Sciamil, onde indurlo ad appoggiare efficacemente nel suo proprio interesse le operazioni d' Omer bascià. »

NOTIZIE DEL MATTINO

Genova, 25 novembre. Il congresso delle associazioni operaie chiuse ieri la terza ed ultima sua seduta, proclamando la città di Vigevano a sede del quarto congresso per l' anno venturo.

L' amministrazione Rubattino, de' vapori nazionali, pose gentilmente a disposizione del congresso il piroscafo *Virgilio*, sul quale i delegati subalpini, e molti socii genovesi, fecero ier mattina una gita di piacere di circa 2 ore nel golfo, favorita da tempo bellissimo. Avevano a bordo la banda degli operai, organizzata dalle genovesi associazioni. Lodiamo il pensiero del sig. Rubattino, di offrire ai venuti dalle provincie sorelle un così cortese atto d' ospitalità. Facciamo augurio che nelle prove riserbate ancora all' Italia ed allo stato nostro la condotta politica de' due popoli ligure e piemontese si risenta sempre di così felice e grata concordia d'animo, della quale ogni anche minimo indizio deve rallegrare i cuori veramente italiani!

Un banchetto riuniva poi nel teatro Paganini, concesso dall' impresa, i membri del congresso, e molti socii genovesi, in numero totale di circa 350. Vi assisteva il sindaco, e sul finire del pranzo disse alcune parole. Varii de' convitati presero la parola per fare brindisi, esprimere fraterni sentimenti, proporre collette ecc. (*Corr. Merc.*)

— Dobbiamo notare due tristi casi di questi ultimi giorni; l' assassinio d' una donna che fu trovata scannata in un vicolo di *Ravecca*, e il suicidio d' una giovine, buttatasi dalla finestra.

STATO ROMANO

Roma, 20 novembre. Sugli arresti di Roma già accennati, troviamo nel *Messaggere di Modena* i seguenti particolari:

« Ieri l'altro la polizia fece buona preda nella regione di Campo Marzo e propriamente in via Laurina, tra le grandi strade del Corso e del Babuino. La brigata regionaria dei carabinieri sotto il comando del tenente Muratori e una squadra di agenti politici sotto il comando del capitano Galanti circuirono una casa ove non fallaci indizii accertavano che avessero stanza due individui appartenenti alla congrega democratica e ricercati invano da lunga pezza. Tutti gli aditi di quel covile e i tetti delle circostanti abitazioni furono diligentemente guardati per impedire la fuga.

« Gran popolo accorse allo spettacolo. Non avendo voluto chi era dentro aprire la porta, non ostante le replicate intimazioni, fu d'uopo chiamare il fabbro. Intanto dalla finestra pioveva giù per la via una farragine di carte tagliuzzate in minutissimi brani, segno evidente che si dava opera a distruggere documenti di setta. Infine avendo la polizia penetrato nell'abitazione potè arrestare i due individui e impadronirsi di alcune carte che nelle strettezze del tempo non era stato possibile di sottrarre o distruggere.

« Se fama accenna il vero, si sarebbe ritrovato un gran fascio di piccoli biglietti, contenenti ciascuno il nome di un milite democratico e il numero d'ordine. Vuolsi che fossero tante intimazioni di far la guardia o di eseguire qualche misteriosa commissione, da trasmettersi a confratelli. Si dice che siffatti biglietti non fossero meno di duemila. Quanto agli arrestati, un di essi sarebbe certo Lucenti, fonditore di campane, famoso per la parte che prese nei moti repubblicani al rimuovere dalle torri campanarie i sacri bronzi; e l'altro quel Mancini di Ariccia, il quale con scaltrezza pari alla persistenza fingendosi pazzo potè alcuni mesi addietro evadere dalla prigione. Cotale arresto e discoprimento di ree trame comprova di più in più che, non ostante la sperimentata inutilità delle male arti e dei tentativi insidiosi, la fazione radicale non fa posa nè tregua giammai.

« Ultimamente partirono alla volta di Benevento due compagnie del battaglione indigeno dei cacciatori. Un moto di plebei, avvenuto in quella città atteso il sopraccarico di un dazio comunale, indusse il governo a prendere questa straordinaria risoluzione. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 26 novembre.

S. M. il re Vittorio Emanuele nell'udienza data al corpo diplomatico ha ricevuto separatamente ciascuna legazione.

Il nunzio pontificio fu il primo ammesso.

Il re s'intertenne lungamente con lui.

Tutti gli astanti ammirarono le parole degne ed affettuose di S. Maestà.

Borsa di Parigi 26 novembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .		65 80 65 70
4 1[2 p. 0[0 .	91 »	» »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0 .	85 »	85 »
1853 3 p. 0[0	53 »	53 25
Consolidati ingl.	88 7/8 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 27 novembre 1855.

Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 7.bre — Contr. della m. in c. 84
1849 » 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 85
Contr. della m. in c. 84 50 84 85 75
1851 » 1 giugno — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 85 85 25

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 543
Contr. della m. in c. 542 544 p. 30 [illegible]

LA PIEMONTESE
Compagnia Reale Anglo-Sarda

La Commissione di liquidazione della Compagnia suddetta, valendosi della facoltà statale delegata dall'assemblea generale degli azionisti, e seguendo la decisione presa dai medesimi in adunanza generale del 25 settembre ultimo scorso, ha deliberato nella sua seduta del 17 corrente mese di far vendere senz'altro, per mezzo di un agente di cambio alla Borsa di Torino, addì 5 dicembre p. v. e giorni seguenti le azioni in ritardo di pagamento del 7° decimo già stato addomandato.

Si pubblicano pertanto qui sotto i numeri dei titoli che tali azioni rappresentano per opportuna norma degl' interessati.

Torino, il 19 novembre 1855.

Per la Commissione di liquidazione
FLANDINET.

N° dei titoli sovracitati: 1, 3, 6, 7, 10, 12, 13, 22, 26, 27, 29, 32 a 34, 36 a 38, 40 a 43, 45, 46, 48 a 52, 55 a 57, 60, 62, 65, 71 a 78, 90 a 93, 95 a 99, 101, 107, 108, 131, 133, 137, 142, 143, 145 a 147, 151, 152, 154, 156, 162, 168, 169, 172, 174, 183 a 186, 189, 192, 194 a 197, 201, 205, 207, 211, 212, 215, 216, 219, 222, 224 a 227, 229 a 232, 236, 243, 244, 246, 254, 256, 257, 259, 260, 270 a 272, 277, 278, 280, 282, 284 a 291, 293, 297, 298, 302, 303, 305 a 307, 310 a 315, 317, 320 a 324, 326 a 331, 340, 348 a 350, 353 a 355, 359, 365 a 367, 369, 370, 376, 377, 380 a 385, 387, 388, 390, 392 a 394, 397 a 399, 401, 402, 414 a 418, 420, 424, 427, 429 a 432, 435, 441, 449, 452, 467 a 476, 478 a 483, 487 a 493.

In tutto azioni N° 4365.

TORBA

I signori consumatori di *Torba* ne troveranno di ottima qualità ed a discreto prezzo, dirigendosi all'ufficio della *Piemontese*, Società reale anglo-sarda. — Piazzetta della Madonna degli Angeli, n. 9, piano 2°, Torino.

SPECIALITÀ
TAPPETI PER PAVIMENTI

Tessuti e Stampati per ammobigliamento, di ogni qualità e prezzo.

Via Rosa Rossa, N. 10, primo piano.

FONDERIA DI STAGNO
Via Porta Nuova, N. 19, Torino,
G. N. SAVAGLIO

Con la massima perfezione e a modicissimi prezzi fa tutti gli oggetti in stagno per Stabilimenti, Ospedali, ecc.; tondi, scodelle, litri, mezzi litri, bicchieri, ecc.; banchi, fontane, bacini per caffè, sorbettiere, bombere, cabaretti, vasi, ecc.; stampi da candele, cofani in stagno ed in piombo, siringhe a pompa, a *irrigateur*, a *idromor*, rotative pressioni e siringhe usuali; coprimenti di terrazze, tubi, lastre e fil di piombo di ogni dimensione.

DEPOSITO d'*Estratto d'Absinthe* concentrato di Couvet Svizzero.

CANAVERO GIUSEPPE
Capomastro da muro e Fumista

S'incarica di togliere il difetto del fumo a qualunque focolare con guarentigia dell'esito. Esso si sottomette a non ricevere il pagamento della sua opera se non dopo le più ampie e ripetute prove. Esso costruisce pure camini, franklins e stuffe, il tutto secondo il nuovo sistema detto alla *russe* in modo che rendono moltissimo calore.

Dimora in via dei Guardinfanti, porta n. 5, casa Borbonese.

NB. L'iscrizione trovasi accanto alla porta.

M.ME GRIFFA a l'honneur de prévenir les Dames de Turin qu'elle arrive de Paris avec un joli assortiment d'étoffes de soie et de lainages pour robes (haute nouveauté), manteaux et mantelets du dernier goût, jupes tissés à gros cordon, percales (fantaisie) pour robes de chambre.

Rubans pour bretelles et garnitures assorties pour toutes les robes. La confection se fait en 48 heures par les soins de Madame Griffa, ayant avec elle une dame couturière de Paris, à l'HÔTEL CASTAGNONE.

Via della Provvidenza, N, 2, presso i Macelli

MAGAZZINO
DA COTONI, LANE ED ARTICOLI DI MAGLIA
DI GROSSO LUIGI

Assortimento di COTONI e LANE sì estere che nazionali, *Bava, Fioretto, Calzetteria di ogni genere, Busti, Camicie, Spencer, Flanelle di Sanità, Telerie, Indiennes, Trapunte e Coperte diverse*, a tenuissimi prezzi.

NEGOZIO DA COTONI, LANE E LINI
di R. CARISIO-BRUNETTI e Figlio
Via S. Domenico, N. 1,
rimpetto alla porta grande della chiesa

Assortimento completo di TESSUTI A MAGLIA in ogni genere, CATALOGNE di lana, COPERTE PIQUETS, TRAPUNTE e LINI PETTINATI di Fiandra a modico prezzo.

INJECTION BROU

Approvazione di varie Accademie di medicina e particolarmente di quella di Pisa. Guarigione pronta e sicura degli scoli recenti e cronici. — Prezzo della bottiglia L. 6 50.

Trovasi in tutte le principali farmacie d'Italia e da Bonzani, Doragrossa, n° 19, *Torino* — Bava, *Casale* — Felice De Negri, *Genova* — Arnulphy e Dalmas, *Nizza* — Ravizza, *Milano*.

BALSAMO DEI TRE RE
Vermifugo-Antisettico-Digestivo

Si prepara alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13,
L. 3 ogni 150 grammi
» 6 300

SIROP H. FLON

Questo Sciroppo, d'un sapore piacevolissimo, è eminentemente utile in tutte le indisposizione della *gola*, del *petto* e del *stomaco*. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine e contro il grippe.

Il Sciroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmare quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. Esso ha sopra tutti i medicamenti di questo genere, il vantaggio di calmare la tosse senza riscaldare, ciò che lo rende prezioso nei casi di catarro pulmonare, infreddature, e tossi d'irritazione.

Questa proprietà è tanto più importante, che tutte le persone colpite da malattie di petto affermano che hanno incominciato con una infreddatura negletta.

Il Sciroppo lenitivo è rinfrescante, ed il suo sapore dei più piacevoli, come pure il suo colore provano che non entra oppio nella sua composizione, come viene costatato dal rapporto cotanto lucido dei signori **Chevallier, Ossian Henry**, e **Lassaigne**, professori chimici, membri dell'Accademia imperiale di medicina.

FABBRICA IN PARIGI, 28, RUE TAITBOUT.

Trovasi in tutte le principali farmacie d'Italia e da BONZANI, DEPANIS e FUSELLI successore Mazzucchetti, Torino. — Agenti generali per la vendita all'ingrosso SAVARINO e VIRANO, via dell'Arsenale, N. 4, Torino. E. PIGNATEL e MEUNIER, Parigi.

MALATTIE SEGRETE 6.a edizione 1 vol. L. 3.
DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO. 1 vol. L. 3.
DELLA GOTTA. Un opuscolo L. 1 25, di G. Ferrua, dottore in medicina e chirurgia. Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano 1°, Torino.

ALPHONSE MASSON, Dentista di Parigi,
allievo del celebre Dottore BUCHEY,
Chirurgo Dentista della REAL CASA DI FRANCIA

Nuovo sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè **Dentiere OSANORES**, senza **ressorts**, otturatori pel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti PETRIFICATI, inalterabili, applicabili alla bocca, senza PIVOTS, PLACCHE, CROCHETS nè LIGATURE, senza OPERAZIONI nè ESTRAZIONI di radici. Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti.

Torino, via di Porta Nuova, num. 19, primo piano.

SPECIFICO VEGETALE
del Dottor TADINI di Parigi

Per la cura pronta e radicale della *Gonorrea* recente e cronica, coll'annessa istruzione. — Dirigersi alla farmacia Roggero, via S. Teresa, num. 1, o dal suo inventore, stessa via, num. 10.

SIROPPO LENITIVO DI FAAN

curativo delle affezioni del petto. Il *Faan* è una pianta esotica da poco tempo introdotta in medicina, ma i suoi buoni effetti sono altamente riconosciuti da tutti i professori e pratici come ristorante e mucilaginoso. — In questo siroppo il *Faan* venne associato con sostanze che ne fanno un rimedio efficace nelle affezioni dei polmoni, nelle debolezze dello stomaco e difficoltà delle digestioni, in seguito a malattie del petto, nelle tossi convulsive, afonia, galantina, ecc. Esso ne arresta sempre l'incremento e guarisce anche radicalmente quando viene usato in tempo. È di un sapore gradevole e d'un'azione assai energica senza inconveniente alcuno per il suo uso. L. 2.

GRANI DI SANITA' del dottore FRANK. - Gli effetti di questo purgativo sono i più salutari e non danno alcun incommodo — Prezzo con l'istruzione che deve avere il nome dello stampatore *Lenormant*, Ln. 1 60.

Per speciale favore del governo francese ed a motivo di guarentire quell'efficace rimedio contro le contraffazioni, le scatole porteranno il *Timbro imperiale*, a canto alla firma di *A. Rouvière*.

NIZZA, alla Casa centrale di specialità, farmacia DALMAS, che spedisce collo sconto d'uso; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio; *Biella*, Masserano; *Casale*, Oglietti; *Cuneo*, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Cagliari*, Crivellari; *Casalnuovo*, Beica: *Mortara*, Sartorio; *Savigliano*, Calandra; *Santià*, Aimonino; *Saluzzo*, Bongioanni; *Savona*, Albenga; *Torino*, Barbiè, Bonzani, Cerutti, Depanis, Florio, Nicolis, Tacconis, ove trovansi pure il vero *Rob Laffecteur* e gli altri specifici.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA
EPISODIO ROMANTICO
DELLA GUERRA UNGHERESE
di P. P. — Prezzo Cent. 80.

Presso la libreria T. DEGIORGIS, Torino, Via Nuova, 17.
È uscito il 3° ed ultimo volume della

STORIA MILITARE
DEL
PIEMONTE

del Cav. **Ferdinando Pinelli**

Prezzo dell'opera completa: 3 grossi vol. in-12° e supplemento L. 20.

ORARIO DELLE PARTENZE
dei convogli di tutte le strade ferrate sarde
conforme alle ultime variazioni.

da TORINO a GENOVA

Partenze da Torino per Genova
Ore 6,00—9,00—11,15 antim. —3,45—5,30 pom.

Partenza da Alessandria per Torino
Ore 5,30—8,55 antim.—1,27—6,45 pom.

Partenza da Alessandria per Genova
Ore 3,30—8,45—12,30 ant.—1,15—6,30—8,05 pom.

Partenze da Genova per Torino
Ore 6,40—11,15 antim.—4,00 pomeridiane.

da ALESSANDRIA ad ARONA

Partenze da Alessandria	*Partenze da Arona*
Ore 5,25 9,05 antim.	Ore 5,30 10,00 ant.
» 1,40 7,00 pomer.	» 3,30 4,40 pom.

da MORTARA a VIGEVANO

Partenze da Vigevano	*Partenze da Mortara*
Ore 6,15 9,40 antim.	Ore 7,15 10,40 ant.
» 2,20 4,30 pom.	» 3,00 8,20 pom.

da TORINO a CUNEO

Partenze da Torino	*Partenze da Cuneo*
Ore 6,15 9,30 antim.	Ore 6,15 9,30 antim.
» 3,10 6,25 pomer.	» 3,g0 6,25 pom.

da BRA a CAVALLERMAGGIORE

Partenze da Bra	*Part. da Cavallerm.*
Ore 6,55 10,10 antim.	Ore 7,35 10,50 antim.
» 3,50 pomerid.	» 4,30 pomerid.

da TORINO a SUSA

Partenze da Torino	*Partenze da Susa*
Ore 6,40 10,15 antim.	Ore 6,45 antimerid.
» 5,45 pomer.	» 12,30 5,50 pom

da TORINO a PINEROLO

Partenze da Torino	*Partenze da Pinerolo*
Ore 6,25 antimerid.	Ore 8,25 antimerid.
» 12,00 5,00 pom.	» 2,05 7,10 pom.

da TORINO a NOVARA per VERCELLI

Partenze da Torino per Novara
Ore 7,30 antim.—12,30—5,30 pomerid.

Partenze da Novara per Torino
Ore 7,40 antimerid.—12,30—5,00 pomerid.

da NOVARA ad ARONA

Partenze da Novara	*Partenze da Arona*
Ore 8,10 11,05 antim.	Ore 5,30 10,00 ant.
» 3,40 9,00 pom.	» 3,30 4,40 pom.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO. Riposo.

TEATRO NAZIONALE. (Ore 7) Si rappresenta il 1° e 2° atto dell' opera *D. Pasquale* e il *Campanello*. Ballo *Esmeralda*.

TEATRO D'ANGENNES. La dramm. Compagnia francese diretta da E. Meynadier in unione ad alcuni dilettanti filodrammatici darà una rappresentazione a beneficio dell' artista CONTI. La banda del 2° reggimento Grenatieri di Sardegna suonerà vari pezzi.

TEATRO DA SAN MARTINIANO. Si recita colle marionette: *Caterina Howard*. Ballo: *La presa di Malakoff*, preceduta dallo sbarco delle truppe piemontesi in Crimea.

TEATRINO DEL GIANDUJA. Si recita colle marionette: *La disgrazia prova gli amici*. Ballo: *Guglielmo Tell*.

Torino — UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE — 1855
(già Ditta Pomba e Comp.)

STORIA DEGL'ITALIANI
DI CESARE CANTU'

Sono pubblicate le dispense 34 e 35 (3ª e 4ª del secondo volnme).

Prezzo di ciascuna dispensa L. 1 20

In vendita
presso l'Ufficio dell'*OPINIONE*
Contrada della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile

SARDEGNA E ROMA
Volumetto in-8° di pagine 66
al prezzo di centesimi 40.

Modes et Confections de Paris.

F.se VOUILLON ET M.ie RUFF

Rue Bogino, N. 8, au 1r, Turin.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.